Calcio 1. Pellegrini «Domenica vedrete un'altra Inter»

«Già da domenica vedrete un'altra Inter. Sono sicuro che Marini farà un ottimo lavoro portando la squadra a raggiungere almeno uno dei tre obiettivi che ci eravamo prefissi. Bergkamp è un fuoriclasse, bisogna aver pazienza. I contratti? Ogni cosa a suo tempo». Ernesto Pellegrini, in visita ad Appiano Gentile, dispensa manciate di ottimismo.

Calcio 2. La Samp indice un concorso per le scuole

S'intitola «creiamo sport» ed è un'iniziativa promossa dalla Sampdoria e dalla Erg, lo sponsor del club ligure. L'obiettivo dell'iniziativa – con un fondo di 500 milioni destinati ai centri sportivi scolastici e parascolastici – è in sostanza un concorso dove i bambini genovesi sono chiamati a indicare la scuola o il centro sportivo che necessita interventi di recupero o di realizzazione ex novo.

Ippica & doping Multato un allenatore

Declassamento del cavallo nell'ordine d'arrivo con conseguente perdita del premio vinto, multa di due milioni di lire all'allenatore e assoluzione della scuderia proprietaria dell'animale. Questi i provvedimenti presi dalla commissione di disciplina di prima istanza dell'Encat sul caso di positività al doping (fenilbutazione) del cavallo Pascià RP, riscontrato all'ippodromo di Torino il 5 febbraio scorso.

Basket Risultati Euroclub

Nella sesta giornata di ritorno dell'Euroclub, la Buckler Bologna ha battuto Clear Cantù per 88-57 (49-22) e la Benetton Treviso ha sconfitto Bayer Leverkusen (Ger) per 83-72 (39-37).

Rugby I convocati azzurri

La Federazione ha convocato i giocatori per un raduno che si terrà a Tirrenia dal 28 febbraio al 2 marzo. La lista: Beretta, Bonomi, Brolis, Capuzzoni, Crotti, Cuttitta Mass, Dominguez, Pedroni, Properzi, Vaccari, Vaghi (Milan); Casellato, Donati, Francescato, Giacheri, Grespan, Trevisiol (Benetton); Alfonsetti, Castellani, Troiani (L'Aquila); D' Anna, Dal Sie, Sgorlon (Panto San Donà), Arancio, Paolone (Amatori Catania); De Marco, Longo (Simod Padova); Checchinato, Gardner (Lloyd Italico Rovigo); Aldrovandi (Viro Bologna); Ravazzolo (Fly Flot Calvisano); Pertile (Record Casale); Gerosa (Piacenza); Sesenna (Bilboa Piacenza); Filizzola (Mdp Roma); Scaglia (Tegolaia Tarvisium).

Calcio 3 Cagni al Piacenza fino al 1995

Luigi Cagni, allenatore del Piacenza, ha prolungato il contratto che lo lega al club emiliano fino al 1995. «Adesso voglio la salvezza con i miei ragazzi», ha detto.

IL PERSONAGGIO. Da Boniperti a Bettega: «Morgan» unisce il passato al futuro

Morini, la Juventus nel tempo

Il collante del passato con il futuro. Francesco Morini, classe '44, ex stopper della Juve, attuale direttore sportivo bianconero. Il filo che unisce l'era Boniperti a quella di Bettega; l'«ospite» in vista del derby di domenica.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

■ TORINO. «Morgan» Morini è stato prima di tutto uno stopper granitico, grezzo con i piedi, ma fastidioso come una sanguisuga in marcatura. E visto che si respira aria di derby, alzi la mano chi non ricorda le scintille tra lui e Ciccio Graziani? «Eppure, se mi chiedi quale derby ricordo non ho dubbi: un Juve-Toro che finì 2-2, nel quale io provocai due rigori. Il secondo fu un'invenzione: Capello sbucciò il pallone, che mi colpì al braccio l'arbitro fischiò il rigore. Il centravanti del Torino era Bui, uno spilungone magro e fortissimo di testa». Morini, stavolta il ricordo è nostro, una volta segnò pure una rete splendida, ma in quell'occasione la palla beffò di Zoff. Era l'anno 1976 o giù di lì. Dodici mesi dopo, sullo stesso campo, il riscatto con una prestazione così esemplare che Nello Governato, allora giornalista de *Il Tuttosport*, gli dedicò un paio di colonne di piombo esclusive che lui, primo di un plotoncino di «ex» voluto da Boniperti dietro la scrivania, ancora conserva gelosamente in un angolo del suo ufficio in piazza Crimea.

Quasi venticinque anni di fedele milizia bianconera. Destinati a continuare, perché nel ribaltone che sta sconvolgendo la Juventus lui, per ora, sembra al riparo dall'epurazione. Un bell'esempio di fedeltà, dietro le quinte. Un personaggio da riscoprire. Da quale capitolo della sua vita cominciamo? «Da c'era una volta l'America». Il riferimento va a Sergio Leone? «Non proprio. Vivo là nel marzo dell'80. Mi trovo a spendere le ultime cartucce sui campi sintetici del soccer, quando l'Avvocato si fa vivo con una delle sue leggendarie telefonate all'alba, preciso come fosse in Italia, a dispetto dei fusi orari. Dimmi tu se mi aveva mai chiamato in tutte la mia carriera di calciatore? Mai. «Stai dormendo?», dice. Io, figurati se gli racconto la verità. Improvviso, su un piede e mezzo, mentre sto scendendo dal letto; gli dico che faccio ginnastica». Che cosa voleva da lei l'Avvocato? «Chiacchierare, informarsi sul calcio Usa che allora viveva una fase di straordinaria esplosione».

L'avventura americana

«A marzo avevo abbandonato la Juventus. La stagione '79-'80 porta con sé il profumo acre dell'addio. A trentacinque anni, faccio spazio a Brio, anche nelle amichevoli, per non pesare psicologicamente sull'amico Sergio. In primavera, la voglia di calcio rompe la diga della pazienza ed io rompo gli indugi. Boniperti è preso in contropiede, «Sei sicuro?», obietta. «Rispodno di sì: ho la testa in un altro continente ed il corpo nell'albergo di un amico, da cui invio fax a tutte le squadre del campionato americano. Passano i giorni, ma l'oceano è avaro di messaggi. Il Cosmos ferisce un po' il mio orgoglio. Mi consolo con Toronto Blizzard (dove approderà qualche anno più in là Bettega su suggerimento di Morini n.d.r), Chicago Stings e Washington Diplomat. Infine, mi convincono i 60mila dollari dei canadesi. Mi congedo dalla Vecchia Signora in un derby di Coppa Italia. Sento l'applauso della folla, mi si inumidiscono gli occhi mentre ricevo una medaglia d'oro e consumo la gioia malinconica dei cinque minuti finali. Nello spogliatoio penso alla mia carriera e ringrazio Dio e la Madonna per come mi sono andate le cose».

Beh, a questo punto, sfogliamo insieme l'album dei ricordi. Il primo presidente? «Il mitico Ravano, grande deus ex machina della Sampdoria. Fu lui che mi acquistò nel 1960. Io ero un cane a giocare, niente tecnica, tutta grinta. Durante il provino marcò un uruguaiano di 18 o 19 anni di nome Galetti. Novanta minuti d'inferno. Lui è in nazionale giovanile, io in quella della parrocchia. Finisce l'allenamento e Comini, l'osservatore della Primavera, mi apostrofa: "Tu sei una belva scatenata". In sede, Ravano scorre i nomi, arriva al mio e fa: "Morini, sei toscano, di dove?" "Di San Giuliano Terme". "Morini?, di San Giuliano Terme?, lo ci ho casa lì. Dante, Morini Dante è tuo nonno?". "Sì, è mio nonno". "Ma guarda che destino, ci ho comprato i cavalli da lui, brava persona, salutamelo". Era la svolta».

«Aggancio il treno della fortuna. Nel '63, insieme a Salvi, al povero Frustalupi, ci aggiudichiamo il Viareggio. Neppure il tempo di festeggiare ed il mio numero riesce sulla ruota della fortuna. Azeglio Vicini, allora mediano della prima squadra, si blocca; Garbarini, la giovane riserva, pure. Il gran capo Ocwirk, il grandissimo calciatore austriaco al quale Boniperti aveva spaccato il naso in una partita internazionale, lancia l'Sos al mio allenatore. "Chi mi dai?", Morini, è la risposta. Ed io entro nella cronaca della domenica contro il tedesco Schultz, in una Roma che ha Sormani numero 10. Da quel momento sono titolare fisso, perché spostano in mediana Delfino, un tipo duro alla Stiles, al posto di Vicini».

«Sul carro bianconero ci salgo nel '69. Bercellino, «BerceRoccia», è alla frutta. Juve ed Inter sfogliano la margherita tra me e Giubertoni del Palermo. Fraizzoli discute, mi pare, con Giordanetti. Il primo, con quel suo inconfondibile timbro nasale, fa la prima mossa: "Allora voi chi prendete?". Giordanetti, un volpone che ama il gioco delle tre carte ribatte: "Voi?"». "Noi quel biondone lì della Sampdoria". Zacchete e mi becca la Juve in coppia con Bob Vieri per oltre un miliardo di lire più la contropartita di Benetti. Che accoglienza a Torino! Ascolta. Precedo l'invito dalla società e vado da un parrucchiere in piazza Paleocapa. Apro il giornale e sto ad ascoltare due che mi sembrano juventini. Si lamentano, "poveri noi, hanno fatto smettere il nostro Bercellino per quel bidone di Morini". Mi sono rannicchiato nelle spalle, nascosto dietro i fogli e in quel negozio non ci sono più andato».

Facciamo un lungo salto in avanti. La stagione americana è agli sgoccioli. «Da Torino mi chiama un dirigente juventino. Nessun giro di parole: vuole che frequenti l'"Università" di Coverciano, il primo corso per dirigenti creato da Allodi. Vedi, ho il diploma appeso al muro. Il richiamo della foresta è forte. Che fare?, sarei il primo di una nidiata di giocatori ad aver vinto tantissimo che diventa dirigente sulle orme di Boniperti. Metto sulla bilancia un altro anno d'ingaggio e l'affetto dell'ambiente; ma sono stanco, ho quasi trentasei anni e qui si gioca ad ore impossibili, alle 2 del pomeriggio con 40 gradi all'ombra, per favorire gli altri sport. Ho il passaporto, ma non l'anima dell'emigrante. Guardo mia moglie e penso: la Juve è sempre la Juve. Si torna a casa».

Il ritorno a Torino

«Siamo nell'81. Mi piazzo alle spalle del dott. Giuliano, guardo Boniperti e mi attrezzo a succhiare il nettare del sapere da quei due vecchi marpioni. Il mio è un lavoro d'organizzazione, una sorta di cerniera tra la società e la squadra. Sempre al campo, sempre vicino ai giocatori, do loro consigli, li sprono. Mi intestardisco soprattutto con quelli che hanno muscoli, classe, ma non il cuore. Uno dei miei pallini è stato Alessio, un mediano-mezz'ala. Lo martello a sangue. Lui, un mite, annuisce, mentre l'ossessiono che deve diventare il nostro Michel, quello del Real Madrid. Non è che sia andata molto bene, l'ho capito dalle mozzarelle: quando le arrivavano dal suo paese, le dava a tutti, meno che a me...».

Bologna ubriaca Torino col calcio champagne di Maifredi. Boniperti ha sbattuto la porta, al suo posto c'è Montezemolo con al seguito Governato e Bendoni. E Morini? «Montezemolo è esplicito: "Morini abbiamo estrema fiducia in te", dice. Ed io non ho ambizioni da direttore generale. Il mio motto è "costruire per la Juve da qualsiasi posizione", ma sempre da linee interne. Non ho passioni per le pubbliche relazioni; non sono un diplomatico. Mi disturba, ad esempio, quello che tirano fuori sul Trap anche di riflesso. Eppure, lo giuro sui miei figli, né da dirigente, né da calciatore, non ho mai sentito Trapattoni suggerire a un difensore di non avanzare. La verità è che quando non ci sono i Cabrini, i Gentile, i Tardelli di una volta, allora devi ingoiare...».

Il direttore sportivo della Juventus Francesco Morini (a sinistra) Enrico Liverani / Press-Photo

L'ora delle bandiere: ecco Cabrini

Juventus, largo alle bandiere. Dopo il ritorno di Bettega, eletto due giorni fa vicepresidente esecutivo, ecco quello di Antonio Cabrini. L'ex-terzino dello squadrone anni Ottanta, tredici stagioni in bianconero, ha siglato un accordo di collaborazione per il settore marketing e le relazioni con gli Juventus club. «Sono stato chiamato dalla mia ex-società – ha affermato – per valorizzare e promuovere la commercializzazione del marchio Juventus. Quello pubblicitario è un campo del quale mi occupo da anni». Cabrini torna dopo cinque anni vissuti nel Bologna, nei quali ha disputato gli ultimi due campionati della sua carriera e poi ha ricoperto il ruolo di direttore sportivo. Le altre novità. Lasciano i loro incarichi il consulente per il mercato, Franco Landri, il direttore sportivo del settore giovanile, Franco Roncarolo, il responsabile del centro coordinamento club, Dante Grassi, il responsabile delle relazioni esterne, Piero Bianco, che tuttavia rimane assistente dell'amministratore delegato, Giampiero Boniperti, in carica fino al 30 giugno. Il 10 marzo, assemblea dei soci: nel mirino, il «buco» di 28 miliardi negli ultimi sette mesi.

Risultati

BASKET. Così si sono concluse le partite dell'altro ieri sera nell'Nba. Charlotte-Houston 102-97; Miami-Chicago 109-101; Denver-Milwakee 107-95; Phoenix-Portland 126-100; Utah-L.A. Clippers 103-99; Sacramento-Philadelphia 94-92.

VOLLEY. Così nelle Coppe europee. Coppa dei campioni: Asnières-Maxicono 0-3; Zellik-Berlino 0-3; Halkbank-Edilcuoghi 0-3. Qualificate per la final four: Maxicono, Edilcuoghi e Zellik. Coppa delle Coppe: Milan-Arcelik 3-1; Sisley-Chenois 3-0; Rentokil-Cannes 0-3; Orestiada-Chelmiec 3-0. Qualificate per la Final Four: Milan, Sisley, Cannes, Orestiada. Coppa Cev: Ignis-Noliko 3-0; Bayer-Salonicco 3-0; Samotlor-Gabeca 2-3; Friedrichshafen-Dynamo 3-0. Qualificate per la Final Four: Ignis, Bayer, Samotlor e Friedrichshafen. Coppa Campioni femminile: Riom-Mladost 0-3; Latte Rugiada-Murcia 3-1; Zaporizhie-Urallocka 0-3. Qualificate per la Final Four: Mladost, Latte Rugiada e Urallochka. Coppa delle Coppe femminile: Schweninger-Vasas 1-3; Odessa-Racing de France 2-3; Akademik-Komfort 2-3; Post Teleges-Brummel Ancona 1-3. Qualificate per la Final Four: Schweringer, Racing, Komfort e Brummel. Coppa Cev femminile: Eger-Impresem Agrigento 2-3; Munster-Bayern Lohof 2-3; Lugansk-Mulhouse 3-0. Qualificate per la Final Four: Impresem, Munster e Lugansk.

TENNIS. Questi i risultati della 3ª giornata del torneo di Parigi (femminile, 400.000 dollari il montepremi): Sabine Appelmans (Bel) b.Karine Quentrec (Fra) 6-2, 6-1; Leila Meskhi (Géo) b. Petra Langrova (Tch) 7-5, 6-0; Katerina Maleeva (Bul) b. Karin Kschwendt (Ger) 6-2, 6-2; Laurence Courtois (Bel) b. Petra Begerow (Ger) 6-3, 4-6, 7-6 (7/2); Caroline Vis (Paesi Bassi) b. Mary Pierce (Fra) 3-6, 6-4, 6-1.

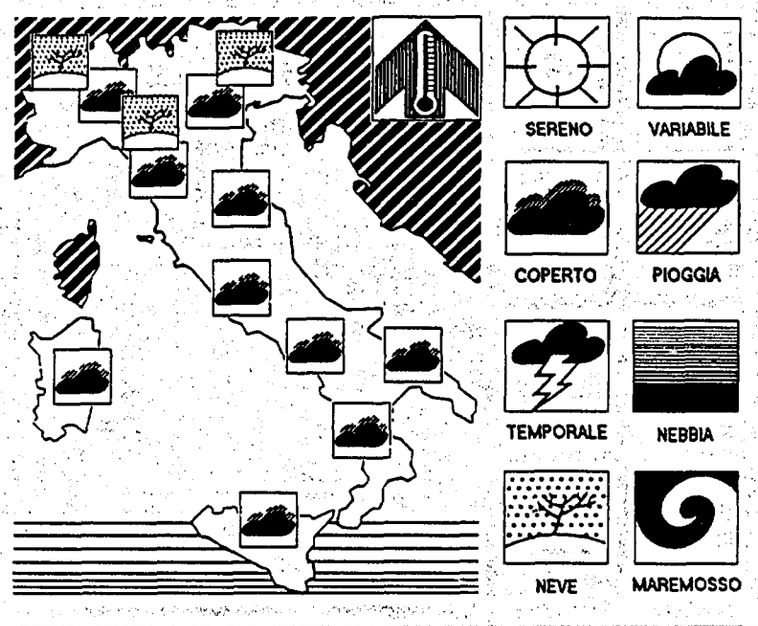
TENNIS. Nella quarta giornata di gare, a Stoccarda, il tedesco Michael Stich ha battuto il russo Andrei Cherkasov con il punteggio di 6-2, 6-1 qualificandosi così ai quarti di finale.

TENNIS: Questi i risultati della 4ª giornata del torneo di Pechino (femminile, 150.000 dollari il montepremi): Tang Liyao (Cina) b. Kyoko Nagatsuka (Jap) 6-3, 6-1; Silke Meier (Ger) b. Barbara Mulej (Slo) 6-2, 6-2; Li Fang (Cina) b. Park Sung-Hee (Corea del Sud) 6-3, 6-4; Pam Shriver (USA) b. Chen Li (Cina) 6-4, 6-0; Yayuk Basuki b. Maja Zivec-Skulj (Ger) 6-4, 6-1.

SCI. A Sestola l'azzurra Alessandra Merlin, con il tempo di 57'42 si è classificata al secondo posto nel superG di Coppa Europa femminile. La gara è stata vinta dalla svizzera Manuela Heubi (57'33) mentre la norvegese Andrine Flemmen si è classificata terza (57'84). Nona e dodicesima le altre due azzurre, Marcella Biondi (58'14) e Leila Demez (58'17).

CALCIO. L'amichevole internazionale, disputata a La Valletta nell'isola di Malta fra la formazione locale e la nazionale del Belgio si è conclusa con il punteggio di 1 a 0. A segnare il gol vittoria per gli isolani è stato Busuttil al 35'.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: persiste sulle regioni del versante adriatico un flusso di aria fredda continentale, mentre le regioni centro-meridionali sono interessate da correnti calde ed umide, provenienti dall'entroterra africano.

TEMPO PREVISTO: al Sud e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso, con piogge sparse e nevicate sui rilievi. Sulle regioni centrali condizioni di cielo parzialmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità di precipitazioni che potranno assumere, occasionalmente, carattere nevoso anche sulle zone pianeggianti delle Marche e dell'Abruzzo. Al Nord nuvolosità variabile con addensamenti sul settore orientale ove potranno essere associati a locali nevicate; tendenza, dalla serata, ad ulteriore aumento della nuvolosità.

TEMPERATURA: in lieve aumento, più sensibile al Centro-Sud.

VENTI: al Nord ed al Centro deboli o moderati orientali; sulle restanti zone moderati meridionali con rinforzi sulle due isole maggiori.

MARI: mossi i bacini centro-settentrionali; molto mossi, localmente agitati, i restanti mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-1	6	L'Aquila	-2	2
Verona	-1	4	Roma Urbe	0	10
Trieste	-3	-1	Roma Fiumic.	2	11
Venezia	-2	1	Campobasso	-3	-2
Milano	-1	3	Bari	4	9
Torino	-3	0	Napoli	4	10
Cuneo	np	np	Potenza	-2	1
Genova	0	6	S. M. Leuca	5	8
Bologna	-2	3	Reggio C.	7	13
Firenze	-2	1	Messina	9	12
Pisa	-1	6	Palermo	8	13
Ancona	-2	4	Catania	5	13
Perugia	-2	3	Alghero	-1	12
Pescara	2	4	Cagliari	1	12

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-6	6	Londra	3	8
Atene	7	7	Madrid	-1	9
Berlino	-6	1	Mosca	-5	-3
Bruxelles	-4	8	Nizza	5	10
Copenaghen	-5	1	Parigi	2	7
Ginevra	-3	3	Stoccolma	-12	-2
Helsinki	-10	-2	Varsavia	-13	-2
Lisbona	8	13	Vienna	-9	-3

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45 × 30)
Commerciale feriale L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 4.100.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.800.000
Manchette di testata L. 2.200.000 – Redazionali L. 750.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 635.000
Festivi L. 720.000. A parola: Necrologie L. 6.800;
Partecip. Lutto L. 9.000; Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
SEAT DIVISIONE STET S.p.A
Milano 20124 – Via Restelli 29 – Tel. 02 / 58388750-583888.1
Bologna 40131 – Via de' Carracci 93 – Tel 051 / 6347161
Roma 00198 – Via A. Corelli 10 – Tel. 06 / 85569061-85569063
Napoli 80133 – Via San T. D'Aquino 15 – Tel. 081 / 5521834
Concessionaria per la pubblicità locale
SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile:
Telestampa Centro Italia, Oncola (Aq) - via Colle Marcangeli, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.

l'Unità2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma